



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Prot. n. 107/P/2020

Roma, 20 giugno 2020

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Roma*

OGGETTO: Appartenenti al ruolo Sovrintendenti, aberrazione nella corresponsione dell'assegno ad personam ex art. 3, comma 6, D.lgs. 193/03. Dissennate trattenute stipendiali. Nota di protesta.

^^^^

Si porta all'attenzione di codesto Ufficio il contenuto delle doglianze pervenute alla scrivente Segreteria Nazionale in ordine alle cospicue trattenute stipendiali operate ad appartenenti al Ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato sulla mensilità di giugno 2020 – *non preannunciate e per importi superiori anche ad un quinto della retribuzione* – motivate dal recupero di somme erroneamente corrisposte (per quasi tre anni) con l'assegno ad personam ex art. 3, comma, D.lgs. 193/03.

Siamo di fronte ad una situazione per certi versi aberrante, in cui l'assegno ad personam, da istituto concepito a tutela del reddito del personale – *secondo cui nel caso di accesso a qualifiche o gradi superiori di ruoli diversi che comporta l'attribuzione di un parametro inferiore a quello in godimento, al personale interessato è attribuito un assegno personale utile ai fini del calcolo dell'indennità di buonuscita e della base pensionabile di cui alla legge 29 aprile 1976, n. 177, e successive modificazioni, da riassorbire all'atto della promozione alla qualifica o al grado superiore, pari alla differenza tra lo stipendio relativo al parametro di provenienza e quello spettante nel nuovo parametro* – assume la veste impropria di causa di disagio, sol perché chi doveva fare le cose bene, le ha fatte *in modo sbagliato*: l'Amministrazione.

Se per un lato possiamo essere tolleranti e comprensivi rispetto a chi commetta un errore – anche perché errare *umanum est* –, al contempo siamo *intolleranti* nei confronti di chi “scarica” in malo modo gli effetti dei suoi errori sugli altri: nel caso di specie ad appartenenti al Ruolo dei Sovrintendenti.

La Federazione SILP CGIL –UIL Polizia non ci sta a questo modo di intendere il rapporto di lavoro!

Tanti colleghi, la cui retribuzione permette appena di assolvere le spese familiari ordinarie, avranno *rilevanti difficoltà* per far quadrare i conti, senza tralasciare l'aspetto che una trattenuta di tale portata potrebbe esporre più di qualcheduno a insolvenze finanziarie.

L'Amministrazione deve porre *immediatamente* rimedio al malfatto!

Da subito deve procedere alla restituzione della somma trattenuta e definire con gli interessati un piano di riscossione di quanto percepito indebitamente (per colpa dell'Amministrazione) mediante trattenute mensili tali da *non* determinare rilevanti aggravati finanziari.

Con l'auspicio che quanto qui rappresentato non abbia più a ripetersi in futuro, rimaniamo in attesa di un sollecito e favorevole riscontro alla presente rivendicazione, riservandoci eventuali azione di pubblica denuncia del *disdicevole trattamento* riservato a chi ogni giorno è chiamato a servire il Paese.

I più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Mario ROSELLI)